La verità può rattristare ma è giusto rivelarla

Cara *Unità*, è dovuto passare circa mezzo secolo per sapere una mezza verità sul massacro di migliaia di ufficiali polacchi avvenuto nella foresta di Katyn. Quelle tragiche fosse sono state sballottate e giocate sull'altare della politica fra il governo sovietico e il governo nazista che si sono accusati reciprocamente. Sino a ieri facevo parte della categoria d'opinione pubblica che era quasi convinta che il massacro fosse stato perpetrato dall'esercito tedesco o da reparti speciali di fanatici nazisti. Così ho sempre pensato, anche perché come ex prigioniero di guerra in Francia nel lontano 1943 ebbi modo di ascoltare da soldati polacchi arruolati volenti o nolenti nell'esercito tedesco di questo misfatto, ma nessuno faceva cenno ai veri assassini.

Aver appreso, anche se solo in parte, la verità mi ha rattristato. Come vecchio militante del nostro meraviglioso partito ho dovuto ingoiare un terzo rospo: il primo furono le rivelazioni antistaliniane di Krusciov al XX congresso, il secondo l'assurdo intervento in Afghanistan, ed ora Katyn. Sono però fermamente convinto che tutto questo sia giusto rivelarlo. Il vento della verità non deve far chiudere gli occhi a nessuno. In un partito come quello comunista italiano, ritengo assolutamente necessario che si dica tutto, qualsiasi prezzo politico costi. Tacendo o nascondendosi come fa lo struzzo, c'è il rischio di vedere ancora tanti compagni o simpatizzanti allontanarsi con l'amaro in bocca.

Vinicio Lomi, Pisa

La forte cultura di sinistra degli anni Sessanta, all'epoca del biblico esodo dal Sud al Nord, sembrò risolvere il problema. Ma adesso la destra avanza...

Razzismo, un frutto velenoso

Cara *Unità*, sono rimasta molto impressionata dalle violenze di stampo razzista anti-meridionale registrate dalla cronaca italiana in questi ultimi tempi. Sono convinta che siffatti fenomeni, per quanto opera di pochi teppisti, sono il riflesso, la punta estrema di antichi pregiudizi che, dispiace dirlo, sono presenti e radicati in una parte della popolazione del nord Italia.

Quando una società più ricca ed evoluta, com'è appunto quella settentrionale, convive con un Meridione relegato dalla storia e da precise scelte politiche a un destino di sottosviluppo e subalternità, è facile che sorga una pericolosa tendenza al conflitto. Non dimentichiamo che le prime manifestazioni di intolleranza si ebbero agli inizi degli anni Sessanta, all'epoca del biblico esodo da sud a nord di milioni di meridionali. Ma la forte cultura di sinistra che si sviluppò in quegli anni e la solidarietà di classe che vedeva nel capitale l'antagonista sembrarono risolvere il problema.

Purtroppo le cose sono poi andate diversamente, il movimento di sinistra ha perso terreno, ha subito pesanti sconfitte e la questione Mezzogiorno è lungi dall'essere risolta. La ristrutturazione economica, la paura di perdere il lavoro, la disoccupazione giovanile anche al Nord hanno alimentato individualismo e corporativismo e sono tornate a galla diffidenze sopite, ma, ahimé, non ancora scomparse. Solo così, con l'affermazione in Italia e in Europa di valori che potremmo definire di destra (al di là del fatto puramente partitico) sono spiegabili inquietanti fenomeni come l'intolleranza e la xenofobia che colpiscono i gruppi sociali più deboli, si tratti di zingari, di nordafricani o, con le debite proporzioni, di meridionali.

Giuseppina Vasta, Genova

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che, particolarmente in questo periodo, giungono con forti ritardi). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Nello Stacchiotti, Ancona; Giovanni Antonelli, Roma; Gianfranco Spagnolo, Bassano del Grappa; Narciso Fabbro, Zoppola; Armando Bonomi, Brescia; Claudio De Feo, Roma; un lettore (firma illeggibile) di Sarzana; Gino Milli, Bologna; Roberto Salvagno, Torino; Lello Quintili, Roma; Umberto Dellapicca, Monfalcone; Leonello Osti, Pontecchio P.; Mario Bucciarelli, Roma; Enzo Passaro, Salento; Felice Landi, Giffoni; Raffaele Ladu, Verona; Francesco Cillo, Cervinara; Pietro Bianco, Petronà.

Mario Vannino, Napoli; Cinzia Salomoni e altre 15 firme, Bologna (ci scrivono sul Nicaragua: «*Un "Sud" aggredito e povero, che sta dando al mondo intero lezioni di grande democrazia*»); O.V., Vicenza («*Vorrei fare gli auguri a Michele, che adesso si trova dai suoi in Calabria. In particolare voglio augurargli di trovare un lavoro sicuro al suo ritorno quassù*»); Orlando Mazzola, Induno O. («*Vorrei augurare al compagno Natta buone vacanze ed un completo ristabilimento perché il partito ha ancora bisogno di lui*»).

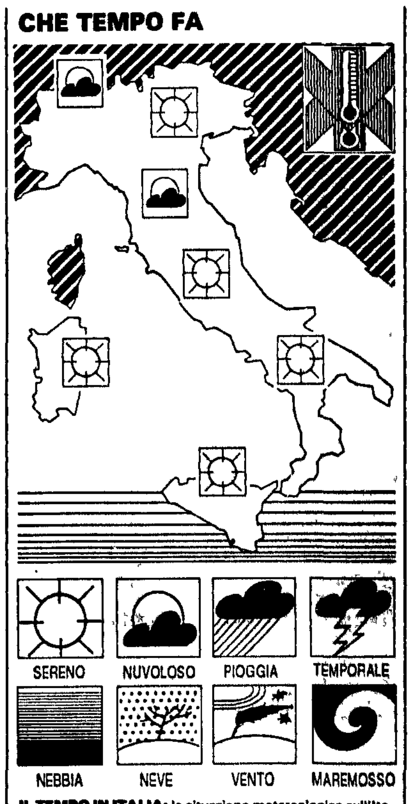
– I lettori Salvatore M. Bianco di Pomezia, Antonio Dainelli di Ravenna, Piera Benati di Como e Lino Magnano di Reggio E. ci scrivono per criticare «Tango». I lettori Giovanni Ferrari di Pavia e Lorenzo Orfei di Cesenatico scrivono invece per elogiarlo.

– Sui risultati elettorali e più specificatamente sullo stato del partito hanno scritto i lettori: Andrea Ferretti di Genova, Sandro Gini di Roma, Francesco Leno di Cenate Sopra, Lelia Mangiarotti di Napoli, Franco Giuliani di Roma, Vincenzo Miro di Ravenna, Pierluigi Alari di Adro (Brescia).

– I lettori Gian Paolo Marcialis di Villacidro, Leandro Simonini e altri di Reggio Emilia ci scrivono interessanti ma purtroppo lunghe lettere sui temi della scuola. Faremo pervenire gli scritti ai parlamentari del Pci.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione metereologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è controllata da una distribuzione di pressioni molto livellate che si aggirano intorno a valori medi. In altre parole il vasto sistema anticiclonico che per vari giorni ha dominato la scena metereologica sull'Italia e sul Mediterraneo è in fase di graduale attenuazione. Si notano sulla nostra penisola deboli infiltrazioni di aria umida e instabile che interessano più che altro le regioni settentrionali e quelle adriatiche.

TEMPO PREVISTO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata si avranno formazioni nuvolose di tipo cumuliforme che potranno dar luogo a qualche episodio temporalesco.

VENTI: deboli a carattere di brezza.

MARI: generalmente calmi; con moto ondoso in aumento l'Adriatico e lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	19	33	L'Aquila	18	31
Verona	20	33	Roma Urbe	18	35
Trieste	25	32	Roma Fiumicino	20	31
Venezia	20	32	Campobasso	23	32
Milano	20	33	Bari	20	32
Torino	17	31	Napoli	19	35
Cuneo	19	30	Potenza	21	30
Genova	26	29	S. Maria Leuca	25	33
Bologna	23	35	Reggio Calabria	22	35
Firenze	19	37	Messina	26	33
Pisa	17	33	Palermo	27	35
Ancona	20	30	Catania	22	37
Perugia	23	33	Alghero	19	34
Pescara	20	32	Cagliari	22	32

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10	20	Londra	13	24
Atene	24	36	Madrid	20	36
Berlino	13	24	Mosca	12	21
Bruxelles	9	25	New York	27	38
Copenaghen	12	24	Parigi	15	25
Ginevra	18	32	Stoccolma	16	19
Helsinki	14	19	Varsavia	17	31
Lisbona	18	28	Vienna	20	30

«Io ho visto un manicomio perciò sono con Pirella»

Caro direttore, ti scrivo per esprimere la mia indignazione contro chi ha cercato di creare addirittura un «caso Pirella», gettando, volutamente, ombre e dubbi su un personaggio integro moralmente e professionalmente (l'*Unità* del 22 luglio). Conosco di persona il professor Pirella. Ho avuto modo di apprezzare la sua profonda conoscenza dei temi dell'assistenza psichiatrica, e la sentita partecipazione, seguendo un corso biennale da lui tenuto alla Università di Torino.

Io ho «visto» un manicomio. Penso che tutti dovrebbero «vedere» questi orrori: si realizzerebbe, spontaneamente credo, quel processo di coinvolgimento collettivo e di maturazione culturale che solo può portare ad una reale inversione di tendenza.

Episodi anche allarmanti non devono, a mio avviso, far dimenticare che molti sanno, e *Pirella sa*, perché già sperimentato con esperienze feconde, cosa significa organizzare il superamento del manicomio; non possono giustificare il pessimismo, le inadempienze, l'incapacità e la paura di realizzare una riforma «scomoda» ma possibile e necessaria.

Maria Signorello Sabatino. Moncalieri (Torino)

Varie chiese cristiane non sono maschiliste

Spett. *Unità*, leggendo l'ottima pagina che avete pubblicato il 26 luglio sulla decisione del Sinodo generale della Comunione anglicana di ordinare le donne, devo constatare una mancanza di informazione del fenomeno da parte dello stesso nostro giornale. Non si tiene conto infatti che varie chiese cristiane da anni consacrano donne al ministero pastorale. In Italia, quest'anno, il 21 agosto, il Sinodo Valdese verrà aperto con la predicazione di una donna pastore. Nel corso del culto di apertura dovrebbe essere consacrata al ministero pastorale una candidata in teologia. Il superamento di una concezione maschilista del ministero, in atto da anni nelle chiese di matrice luterana, riformata, battista e metodista, è una realtà evidente nel nostro Paese.

È forse sfuggito alla redazione del giornale che due donne pastore sono state candidate nelle nostre liste nelle elezioni politiche? Si tratta delle pastoresse – uso questo termine al femminile – Gianna Sciclone e Giuliana Gandolfo. La novità della decisione della Comunione anglicana non deve far passare sotto silenzio quello che è già una realtà in molte chiese. Non si deve inoltre dimenticare che da anni la presenza di donne all'interno della Tavola Valdese è un dato di fatto.

Continuate a fare queste belle pagine (quella che ho ricordato è veramente una pagina bellissima) ma non scordatevi anche di quello che noi compagni non cattolici e di fede evangelica viviamo quotidianamente nelle nostre chiese. Del resto alcuni anni fa, poco dopo la sua consacrazione al ministero pastorale l'*Unità* intervistò, se non vado errato, proprio Giuliana Gandolfo. La rilettura di quella intervista forse avrebbe reso ancor più bella quella pagina. Scusate il disturbo e buon lavoro per il nostro giornale.

Giovanni Musella. Frosinone

Da Firenze cronaca di una festa annunciata

Cara *Unità*, sono un simpatizzante comunista da sempre. Voglio scriverti per riferirti alcune impressioni che ho raccolto dopo essere capitato alla festa nazionale dell'*Unità* in allestimento a Campi Bisenzio. Facendo un lavoro che mi consente di ascoltare la radio – naturalmente anche Italia Radio – ero rimasto impressionato dalla caratteristica voce della fanciulla fiorentina che invita a partecipare alla festa. Ho così deciso di andare a Campi per vedere come procedevano i lavori di preparazione.

Sempre per radio avevo seguito le varie conferenze stampa con le quali si illustravano i programmi e le caratteristiche della festa, come quella relativa alla realizzazione del parco attrezzato da destinare ai cittadini del Comune di Campi. A questo proposito mi veniva in mente che da più parti si criticavano le feste dell'*Unità* perché per il loro affollamento devasterebbero i prati e i parchi d'Italia. Oggi per ironia della sorte è proprio da una festa dell'*Unità* e dal lavoro di volontari comunisti che sorge un parco per la città, un parco a disposizione di tutti i cittadini.

Giunto a Campi sono rimasto impressionato dalle opere realizzate. Indipendentemente dalle tende e dai prefabbricati, una costante ormai delle feste, sono stati predisposti terrapieni, seminati prati, piantati alberi, allestite opere di drenaggio e di irrigazione, è stata studiata la viabilità interna e così via. Purtroppo non sono stato negli anni scorsi un assiduo frequentatore delle feste nazionali dell'*Unità* per cui non posso fare confronti, ma credo comunque che debba essere elogiato il lavoro realizzato dagli organizzatori di quest'anno, un lavoro che sta dando vita a una struttura permanente e funzionale.

Maurizio Dell'Agnello. Firenze

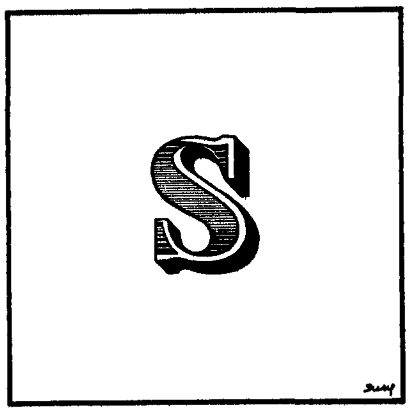
ALBERT

R...ESTATE A GIÒCARE

Rubrica a cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

☐ Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata. Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste *infatti* una vera e propria «Grammatica della fantasia». Questo gioco vi offre una divertente occasione per stimolarla. Cercate di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato. Noi ve ne suggeriamo un paio. Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a: «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma. Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «l'Unità».



Un paio di esempi: Capo di Stato (con un bel carattere...) - L'inizio della Storia.

☐ Un test a test: Lo sai che significa?

Per farsi una cultura, non basta conoscere molte parole, bisogna conoscere anche molte frasi, molte «frasi fatte». Il fatto è che le frasi fatte, infatti, esprimono fatti complessi, e i fatti valgono più delle parole. Qui di seguito riportiamo alcune tra le più comuni frasi fatte, ognuna delle quali seguita da tre possibili significati. Il significato di questo test è che, se sai riconoscere i significati giusti, significa che sai che cosa significano, altrimenti significa che non sai che cosa significano. Significante, vero?

1. Accettare con beneficio d'inventario.
a) Accettare qualcosa il cui beneficio è tutto da inventare.
b) Accettare qualcosa, riservandosi di controllarne la validità.
c) Accettare una bustarella, riservandosi di esaminare il contenuto (tecnica alla ZISNI).

2. Acqua in bocca.
a) *Bere correttamente, senza sbrodolarsi.*
b) Conservare un segreto.
c) Conservare un segreto per l'eternità. Oggi però si dice «sasso in bocca».

3. Al tempo che Berta filava.
a) In quel tempo antico, quando le brave ragazze come Berta, ad una certa ora, filavano a casa senza fiatare.
b) In quel tempo antico, molto lontano, quando le cose andavano in un altro modo.
c) In quel tempo antico, quando la malavita non usava il mitra, ma solo la «Berta», la fidata rivoltella.

4. Andare a monte.
a) Finire per passare le vacanze in montagna, invece che al mare, come progettato.
b) Chiudere una situazione con un nulla di fatto, come quando si annulla una partita gettando le carte nel mazzo grande (il monte).
c) Veder fallire un progetto ed essere costretti ad andare al Monte di Pietà.

5. Avere il bernoccolo per qualcosa.
a) Essere colpiti in testa da qualcosa ed avere quindi il bernoccolo per quella cosa.
b) Essere portati per una certa materia, come se il cervello fosse dotato di un'appendice predisposta a quell'attitudine.
c) Riuscire a specializzarsi in un settore, dopo aver sbattuto più volte la testa al muro.

6. Dare a Cesare quel che è di Cesare.
a) Lasciare la mancia al cameriere (dal nome di Cesarino che serve alla trattoria «Da Cleopatra»).
b) Dare a ciascuno quello che gli spetta, ma niente di più (dal Vangelo secondo Luca).
c) Riconoscere tutti i meriti di cesare Romiti, ma niente di più (dal Vangelo secondo Agnelli).

7. Deus ex machina.
a) Se non si guida con prudenza, dalla macchina si arriva diritti al Creatore.
b) Persona in grado di risolvere una situazione apparentemente senza via d'uscita (dall'antico teatro greco).
c) Esclamazione della serie «Hai visto chi c'è sulla Y10?» (da un moderno spot televisivo).

8. Essere un alto papavero.
a) Essere una persona molto alta di statura (da «Papaveri e papere» di Mascheroni).
b) Essere una persona di spicco, come un papavero che si staglia sugli altri fiori.
c) Essere un'autorità, come un *Papa vero*...

9. Essere un pezzo da 90.
a) Pesare molto, almeno 90 kg.
b) Essere molto potente, come il botto «calibro 90» che viene sparato durante la festa del santo patrono.
c) Incutere rispetto, mettere paura: quella paura che fa 90.

Responso. Attribuisciti 0 punti per ogni risposta di tipo a), 2 punti per ogni risposta di tipo b), 1 punto per ogni risposta di tipo c). Fai la somma dei punti così ottenuti e leggi poi il relativo profilo.
Da 0 a 5 punti: Queste frasi fatte non sono fatte per te. Sai che significa? Che il tuo destino è quello di fare sempre il pesce in barile. Non sai che significa questo modo di dire? Beh, come non detto. Ciao.
Da 6 a 12 punti: Sei una persona pratica ed arguta, conosci bene la sostanza delle cose, anche se non sempre ti va di approfondire la loro origine. A te basta capire l'antifona, senza fare una fatica di Sisifo, se il gioco non vale la candela...
Da 13 a 18 punti: Hai una cultura mostruosa, o forse hai sbirciato le risposte? Se è tutta farina del tuo sacco devi però cercare di non chiuderti in una torre d'avorio. De gustibus non est disputandum...

☐ Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da un diverso anagramma di una stessa persona, molto nota al pubblico. Siete in grado di scoprire di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

Vagando in pisolini
(Sonni vili, da pago)
Sognò validi panini...
Sol vagoni di panini!
Non sognava i lipidi...
Non sogna i Vip laidi...
Son pavidi, non agili!
Voglia di insano Vip,
Piglia sonni da vino,
Pan gli dona visioni,
Dona i vini spagnoli...
Il dio vispo inganna!
Ogni sapon l'invidia,
Invidia non spoglia,
Non si pagò l'invidia:
Ogni spia l'indovina!

Soluzione: Giovanni Spadolini.

☐ Parolaio

Disponete le parole qui sotto elencate, in modo da ottenere una concatenazione nella quale ogni parola possa ricavarsi dalla precedente mediante, o un anagramma, o un cambio di lettera, o uno scarto di lettera, o un'aggiunta di lettera. La concatenazione da trovare, deve iniziare con la prima parola dell'elenco e terminare con l'ultima.

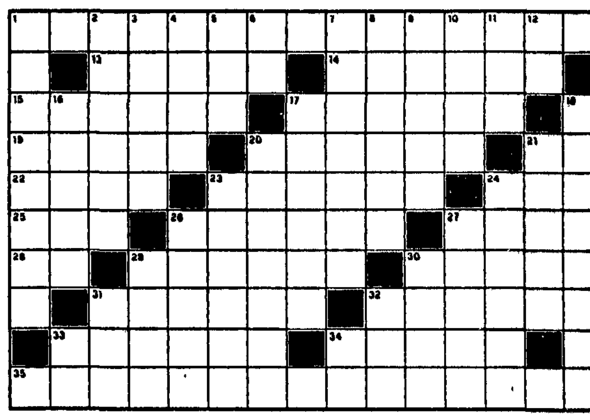
APE
FIORI, MIELE, CERA
TERREA, MALE, FIELE, ARE
CETRA, MARTE, TERRA, ORI
FIERI, ENTRATE, ORE, SERA
CARTE, FIERE, MELE, FORI
ENTRATE, SERRA, TERRENA
MALTE
NETTARE

Soluzione: Ape, are, ore, ori, fori, fiori, fieri, fiere, fiele, miele, mele, male, malte, Marte, carte, cetra, cera, sera, serra, terra, terrea, terrena, entrare, entrate, **nettare**.

☐ Rompitest

Alice telefona al suo amico Dario che, da cinque giorni, si trova in montagna e gli chiede: «Che tempo fa lassù?». L'amico le risponde: «Non me ne parlare, fa un freddo cane! Pensa che da quando sono arrivato, la temperatura registrata a mezzogiorno è stata ogni giorno più bassa di quella del giorno precedente...». «E che valori hanno segnato queste temperature?», chiede ancora Alice. «Facendo il prodotto dei valori di queste cinque temperature, si ottiene 12», risponde Dario, detto il «numerario», per la sua mania di giocare con i numeri. Sapete ricavare i valori delle cinque temperature?

Soluzione. Gli unici valori compatibili con i dati del problema, sono:
+3, +2, +1, –1, –2



☐ 14ª Cruciestate

Orizzontali

1. Oscuro, insondabile, come un articolo di Gianni Brera; 13. Appanna i vetri; 14. Aiuta a masticare; 15. Contiene un bacino; 17. Quella bianca è spietata; 19. Celebre la Miller di Verdi; 20. La metà dell'altra metà; 21. Due piccoli semicerchi; 22. Cariche affatto neutre; 23. Mirare al netto; 24. Si usa per formulare una domanda; 25. Si sostiene dandosi delle arie; 26. Non ha clienti astemi; 27. Ferdinando, musicista del '700; 28. Rifiuto solido; 29. Se è affettata, sta frittal; 30. Ceste di montagna; 31. Illusione straniera; 32. La seconda parte del sonetto; 33. Custodiscono le armi bianche; 34. Città della Repubblica federale tedesca; 35. Agricoltore confederato.

Verticali

1. Non lo sa parlare De Mita; 2. Ce l'avete in mano in questo momento; 3. Eliminati, annullati; 4. Caterina, per gli amici; 5. A Roma valgono queste; 6. Compagnia ristretta; 7. Alimenta l'usura del denaro; 8. Ha un corpo simile a quello del suino; 9. Del 25 orizz. ne hanno almeno un paio; 10. Inventò l'oggetto omonimo; 11. La più evasa dagli italiani; 12. Articolo per signora; 16. La parte ricoperta; 17. Sono state sottoposte all'azione del 23 oriz.; 18. È comune in Sicilia; 20. Un capo di prestigio; 21. Città polacca; 23. Cittadina cinese; 24. Lo dicono a De Michelis, mentendo, le sue amiche; 26. Consente un'ampia scelta; 27. Poeta e saggista francese; 29. Una piccola grande cantante francese; 30. Un successo dei Beatles; 31. Fiume thailandese; 32. Gli appartiene; 33. Andiamo all'americana; 34. Il partito del biancofiore.

Soluzione dello schema N° 13

M	A	R	T	E	L	L	I	■	D	A	N	A	R	I
A	G	E	U	S	I	A	■	S	E	M	I	D	I	O
D	O	L	O	S	A	■	C	I	M	I	C	E	■	N
■	R	A	N	A	■	P	O	M	I	C	E	■	A	I
L	A	T	O	■	N	E	M	I	C	O	■	A	R	C
A	I	O	■	R	E	G	A	L	O	■	C	R	E	A
T	O	■	A	E	R	A	R	E	■	B	E	A	T	■
I	■	E	R	B	O	S	E	■	M	A	R	T	I	N
N	E	S	S	U	N	O	■	R	O	S	A	R	N	O
I	N	T	E	S	E	■	B	L	U	E	M	O	O	N